IL GAZZETTINO di Treviso

Del 31.03.2023

Verso le elezioni

Sindaci in crisi: «Dateci più tutele»

▶ Miatto rinuncia a un bis a Vittorio Veneto: «Un sacrificio» La carica sta diventando un peso troppo grande per tanti

▶ Conte e Roma: «E' necessaria una riforma che semplifichi le procedure e supporti chi si mette a servizio della comunità»

IL CASO

TREVISO Fare il sindaco è un impegno troppo gravoso: per questo il primo cittadino di Vittorio Veneto Antonio Miatto ha deciso che alla scadenza del suo primo mandato nel 2024 non si ricandiderà. Un passo indietro che mette sotto i riflettori in tutta la sua evidenza il peso che la carica comporta: un impegno continuo, disponibilità massima, ed essere in definitiva il principale responsabile della macchina amministrativa. Miatto non è il solo a sentirsi schiacciato, anzi: è in buona compagnia. Lo sanno bene i rappresentanti della categoria, che ribadiscono la situazione drammatica dei Comuni e la necessità di interventi per migliorare lo stato delle cose.

I COLLEGHI

«Massimo rispetto per la decisione personale di Antonio, un sindaco sempre presente, sempre operativo, che non si è mai tirato indietro, che sta dando il massimo per la sua città – il commento di Mario Conte, presidente di Anci Veneto – Noi sindaci siamo animati dallo spirito di servizio nei confronti dei nostri cittadini, un lavoro quotidiano che però operiamo tra mille difficoltà, mille vincoli e allo stesso tempo incredibili responsabilità. Non è stato facile affrontare gli ultimi anni da amministratore pubblico ma siamo sempre stati pronti a dare risposte». Si impone un intervento: «Decisioni come quella di Antonio devono farci riflettere sul fatto che serve una riforma che semplifichi alcune procedure e supporti maggiormente chi decide di mettersi al servizio delle comunità. Se ne è parlato anche alla recente Assemblea Nazionale Anci Giovani a Treviso e il Governo ha preso, mi auguro, la giusta direzioni, già a partire dal nuovo codice degli appalti». «Fare il sindaco in questo momento storico è stimolante ma impegnativo – assicura Paola Roma, presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana – A servizio dei cittadini, a confronto con dei nuovi bisogni, e con la necessità di far quadrare i bilanci quando i costi di gestione e delle materie prime lievitano con opere pubbliche in corso, garantire i servizi, specie in ambito sociale, ai cittadini e alle famiglie, supportale in questo difficile contesto economico e sociale, confrontandosi con risorse economiche che troppo spesso ormai dimenticano le specificità del territorio, come scuole paritarie, strutture per disabili e minori. Senza però ridurre gli investimenti in opere pubbliche, in strutture sportive e il sostegno alle imprese. Il tutto con una carenza di personale tra pensionamenti e mobilità». Il cuore non basta: «Ci mettiamo la faccia, ogni giorno, responsabili in prima persona delle nostre azioni, a trovare soluzioni con i nostri collaboratori, con una burocrazia non al passo con gli scenari attuali. Servono norme a nostra tutela che ci permettano di continuare a operare per il bene dei cittadini per continuare a svolgere il nostro ruolo: dare servizi ai nostri cittadini».

NELLA CITTÀ DELLA VITTORIA

A Vittorio qualcuno ha già ipotizzato come possibile successore di Miatto il già sindaco Gianantonio Da Re, che nella primavera 2024 terminerà il suo mandato da europarlamentare. «Io candidato sindaco? Beh, potrei fare anche il Presidente della Repubblica. Intanto andiamo avanti, poi vediamo – frena il diretto interessato - C'è il vicesindaco Gianluca Posocco: lui potrebbe essere la persona ideale». L'annuncio pubblico del passo indietro di Miatto non ha sorpreso la Lega. «Che non avesse voglia di fare un secondo mandato, a noi lo aveva comunicato per tempo – prosegue l'ex sindaco - Fare il sindaco vuol dire dare cinque anni della tua vita alla comunità, con impegno, con critiche e pochi elogi. Sei in prima linea, devi decidere, fare e programmare. Dormi con il cellulare sempre acceso sul comodino, pronto per ogni evenienza, che sia l'incidente, l'incendio, il tso da autorizzare. Un impegno H24. Due anni di pandemia hanno complicato la vita amministrativa, hanno rallentato tutte le progettualità di tutti i comuni e moltiplicato le difficoltà di gestione, senza contare quelle economiche, oltre al mancato ricambio nell'organico comunale dopo i pensionamenti. La vera problematica, al di là del partito, è che tu dai cinque anni della tua vita a tempo pieno. Tantissimi sindaci si fermano dopo un primo mandato e questo è indicativo. Un conto è fare l'assessore, altro è essere il sindaco, che deve esserci sempre».

Claudia Borsoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO MIATTO Il sindaco di Vittorio Veneto ha già annunciato che non si ricandiderà: fare il primo cittadino sta diventando un peso